

DREPANITANA



ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

— DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO —

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI
Angelo Corso Vitt. Em. - Via Botteghelle

SI PUBBLICA
LA 1^a e 11^a QUINDICINA
DI OGNI MESE
durante la guerra uscirà mensilmente

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Colonie £ 2,50 Estero £ 3,25
Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

PATRIA C' IMMOLA

(Alla memoria di Antonio Romano Ballo, sottotenente di fanteria, perito nei primi scontri col nemico, nel giugno scorso.)

Su l'abisso dei crepacci si tendono le funi appesantite, è il maschio della forte e maschia armata, è il gran cuore d'Italia che s'avanza...

La notte è scura, greve d'ombra e di linguaggi paurosi, arcani, e la montagna è perigliosa assai. Son le sue vette aspidi d'acciaio, hanno le viscere vomite di bragi fumide, letali. Ma il Soldato Italiano non s'arresta, s'inerpica pei cigli e su le creste, fan le mani da artigiani e il palpito ideal di fiamma patria è leva che sospinge alla Vittoria.

Su, Titani d'Italia, vostro è il cimento, e vostra l'epica grandezza del momento. E' l'ascesa ben rude e la morte è ben cruda quando pulsa nel sangue giovinezza piena, ma la pugna ha pur fascino strani, ma morire da prodi è cosa grande.

Son mille? sono infinite le braccia inerpiccate alle pareti infide, è la Nazione intera che vibra, gestisce, allena i suoi campioni, è l'Anima superbamente invitta dei nostri Eroi che rivive alla pista gloriose d'altre lotte, d'altre resurrezioni d'altre glorie!

Son dèmoni? son Angeli dai piedi alati e dal cipiglio fiero, che vanno alla conquista di regni biechi di tenebra e mistero, che scaldano e dissolvono gli eterni geli delle adunche rocce, alla gran brage vivida di lor pensiero.

O Dolomiti dalle forti balze, o Tofane in agguato, guatatrici della più eletta Preda nostra gagliarda, o San Michele bruno e incipigliato vengono pur da Te gli angeli nostri, i bruni lottatori d'Italia nova, i San Michele belli, belli d'alta fatica, d'invitta audacia, di possanza unica.

Son Uomini? son vati? son poeti d'azione e di vigore, tutti, tutti compresi, dal Genio che li guida all'ultimo braccio che obbedisce graduali e non graduati, patrizi e ca detti, artisti, operai, politici e mandolmisti.

Son tutti fibre diverse dello stesso muscolo gigante, son tutti figli della medesima Madre fascinatrice, miliardaria e incitatrice che fa d'ognun di essi un Eroe, che li trasforma in Dei temerari e potenti, rinnovatori di gesta antiche, obliate, continuatori delle fulgide epopee di nostra Rinascenza, concepitore di audacie e di bellezze intraducibili, creatori e miti di leggenda ultra-immortale. O fieri Soldati nostri, o nostri Angeli amati, o San Michele belli!

In un giorno di magnifica grandezza italiana, davanti al fatidico scoglio di Quarto, disse il Poeta,

« Oggi sta sulla patria un giorno di porpora, e questo è un ritorno per una nuova partita, o gente d'Italia! Gli Italiani hanno riacceso il fuoco sull'ara d'Italia. »

Un fuoco d'amore, d'acerrimo amore, d'indomabile amore, quale recavano chiuso nel petto i predestinati di quella sera di prodigio in questo lido dove siamo attoniti di udire l'ansito del mare e il palpito dei viventi.

E più tardi, davanti al popolo di Roma, in una sera di storico entusiasmo

Il fuoco di Vesta, o Romani, io lo vidi ardere nelle grandi acciaierie liguri, nelle fucine che fiammeggiavano giorno e notte senza tregua.

Com'è romano forti cose operare e patire, così romano è vincere nella vita Eterna della Patria!

Dileguò l'esitanza vile e la battaglia s'accese, s'accese nelle rupi e sulle vette, si temprarono i figli dell'Italica Roma, nelle fucine fiammeggianti e rosse, e nell'impresa grande, ardimentosa, nell'impresa di Italia doverosa, furon fabbri sublimi di superbo segnacolo di Vittoria.

Volò il Magnifico Cantore di nostra ora presente, volò sulla azzurra Trieste. Volò sui meschini fratelli trepidanti e pur volò con Lui l'annuncio di giunta liberazione d'angoscioso patire e da rampogna cruda di vigliacco padrone.

Si spinse pur lassù il Principe dell'aria e dello spazio, il catturatore invincibile delle onde vibrative.

Ideò nuove conquiste? strappò altri segreti, altri misteri occulti, altri

meandri ignoti all'etereo viluppo dell'Universo immenso?

Rivisse pur la leggendaria insegna della camicia rossa rivisse nei generosi cuori che alle Argonne l'ansito di lor fiamma diedero al trionfo dei latini fratelli e del Diritto.

E sia gloria, gloria e poi gloria sempre agli eletti Caduti nel fatale, inevitabil macello, gloria e mirto agli eletti Caduti nell'immensa ara fumante della Patria.

Gloria ai gloriosi Cantore, gloria agli umili gloriosi, cui la pugna terribile diede vigor d'acciaio e polso adamantino.

Salve a Te, gentile Poeta romanesco, e salve ancora a Te, mio caro, lontano scolaro d'un tempo, quando dal mio labbro fremente apprendevi a disprezzare i vili e a insorgere grande, quando vampe di sublime entusiasmo schizzavano le tue pupille intelligenti e nere, alle gesta dei Grandi che l'Italia libera ci diedero e libero, inviolato il Diritto.

O pallido e fiero, Antonio Romano mio bravo scolaro d'altri giorni, quando anche a me la febbre ardea nei polsi, la febbre del sognare e del volere.

Non avran mai i giardini d'Italia sì infiorati, non avran mai fiori abbastanza per coprire le sacre salme vostre.

E degna tomba aveste, là nel granito eteico al Tempio e al Mondo, in alto tra le brume, nell'altare più sommo della Terra, omaggio al Sole, sovrano accenditore di sovrana bellezza, omaggio all'ideal dei tre colori, pegno di civiltà di nostra gente, pegno di poesia di nostra Patria.

S'ammantano le nevi sulle montagne sbalordite, scosse, bianco e puro sudario di gran Tomba, nascosti, fremono nell'ombra, d'impaziente attesa, i superbi cavalli di San Marco, fieri a portar su loro groppa soda, gli Eletti Vincitori di Eletta schiera, i sopravvissuti trionfatori d'inaudita falange di lottatori, di Miti, il più grande Simposio a celebrar, nuovo alla Storia, sacro all'Italia e alla sua gente intera!

Trapani, settembre 1915

Antonietta Progni Cordaro

ZONA CARNIA

Appunti a matita

La mia residenza attuale un paesello circondato da alte montagne, bagnato dalle azzurre acque del Fella — Attira l'attenzione di ognuno un magnifico ponte in ferro dove, poco tempo fa, il treno passava vertiginosamente, poche palazzine isolate in dolci pendii le quali contrastano col verde cupo dei monti, l'irregolarissimo ed ampio letto del fiume agevolano il movimento del materiale e della truppa che si reca alle trincee, infine la cattedrale a tre navate, bellina in verità, dove ogni domenica affluiscono borghesi e militari per ascoltare la messa.

In tempo di pace questo quieto paesello, che può contare un migliaio di abitanti circa, era frequentato da signorotti nostri nemici e tale gente si triplicava nel periodo estivo giacché non mancavano case per accoglierla né osterie per offrir birra e vino. Con la dichiarazione però della guerra dell'Italia all'Austria la scena è cambiata completamente. I militari pullulano in maniera da non crederci. Si vedono divise grigie dappertutto e nei palazzetti e nelle case a pianterreno e nei fienili e nelle stalle. Anche nel letto del fiume, in certi punti dove l'acqua non vi passerà che in pieno inverno, sorgono tende ben fatte, simmetricamente disposte.

Appena spunta il giorno ogni militare si accinge a disimpegnare con disinvoltura e prontezza i suoi doveri.

I fabbri e i falegnami iniziano o completano i loro lavori, dentro improvvisati laboratori, gruppi di soldati della M. T. sotto gli ordini d'un graduato, curano con diligenza la pulizia delle strade specie di quelle dove quasi sono accentrati gli uffici di Comando. Arrivano intanto colonne di conducenti alpini e di fanteria, dopo non faticosa strada, dalle trincee per caricare i loro muli della spesa viveri, altri invece caricano materiale ben diverso tavole, cartone incatramato, fil di ferro spinato, tubi di ferro, gravine, ed altro, gruppi di militari poi con carri speciali si apparecchiano a trasportare il pasto quotidiano per gli austriaci e cioè granate e bombe! Dentro gli uffici si svolge attivamente un lavoro ben diverso telegrafisti e telefonisti sempre pronti alle chiamate, scritturali e piantoni ai loro posti, ufficiali inferiori che organizzano lavori, ufficiali superiori che studiano e scrivono, ufficiali generali che impartiscono ordini!

Diamo uno sguardo su di uno dei due ponti di legno, a sinistra una fila di carri ben allineati, ricchi di materiale diverso, custoditi da sentinelle, un gruppo di bionde ragazze che sotto il grave peso della *gerla* carica di erba, se ne scendono lentamente dalla montagna, e soldati che fanno la debita pulizia personale con le freschissime acque del fiume. A destra, altri soldati e donne attempate che lavano biancheria, grandi baraccamenti per riparare gli animali dalle intemperie, muli che mangiano pacificamente il foraggio. Quasi sotto il ponte ferroviario, in uno spazio ghiaioso, una filastrocca di carri disposti in simetria, tra i quali presto si scorgono le carrette siciliane.

In fondo ancora e precisamente in un sito dove il letto del fiume è ampio ed asciutto, riposano due mostri che sulla fine del luglio scorso, fecero sentire la loro rauca e roboante voce ed apporatarono la distruzione completa del forte di Malborghetto!

Completa la scena della giornata, l'immenso numero di militari ciclisti che con le loro macchine percorrono le strade a tutta velocità pel disbrigo di ordini ricevuti, pesanti carri pieni di foraggio e paglia, tirati da 4 o sei cavalli, l'intenso via vai dei camions carichi di farine ed altro, e delle snelle automobili portanti ufficiali d'ogni grado e specialità.

Di tanto in tanto si vedono le attrici che tirano cannoni di medio e grosso calibro, e non di rado una bella automobile grigia che appena i soldati scorgono ne manifestano la compiacenza, l'entusiasmo e si premurano di farle corona non appena si ferma.

Quella snella e bellissima automobile è del nostro amato Re che si premura di ricambiare il saluto dei soldati con quel paterno affetto che infonde maggior entusiasmo, maggior coraggio nell'animo del soldato facendolo distinguere e riuscire vincitore nel momento delle lotte terribili, accanite, cruento contro l'obbroscio e secolare nemico.

Dal fronte 15 settembre 1915

PIETRO GIACALONE MARCHETTI



Le ragioni del pareggio

Ma se tutte le cause fin qui addotte in favore del pareggio, a una a una e tutte insieme, non avessero nessun valore, se fosse possibile, chiudendo occhi ed orecchi, sopprimendo ogni senso di equità e di giustizia, negare, i fatti e le loro

conseguenze, rimarrebbe pur sempre una ragione di forza grandissima quella della dignità femminile. E questa sola dovrebbe bastare a tenerci in arme finché l'offesa non sia riparata.

Sì, l'offesa. Poiché non sono le poche decine di lire in meno che, negandoci un po' di larghezza economica ed imponendoci qualche privazione, ci affliggono i ci umiliano, ma è di vederci misconosciute e calpestate, in forza di quei pregiudizi e di quelle tradizioni che la civiltà avrebbe già dovuto avere spazzato nel suo cammino, ma è perché, con questo fatto, ci si viene a dire ancora e ad ogni momento. Voi donne, ovunque siate, qualunque cosa facciate, valetè meno di un uomo, solo perché siete donne, e perché così hanno sancito secoli di violenza e di pregiudizi, ai quali noi ci inchiniamo solo per ciò che ne riguarda.

E doloroso

Dall'ottantanove in qua s'è visto rivoluzionato il mondo del lavoro, e oggi s'è riusciti a che ogni lavoratore sia una parte contraente nel suo contratto di lavoro, tale e quale come colui che fa lavorare. Ma la donna maestra deve accettare il contratto di lavoro, tale e quale come colui che fa lavorare. Ma la donna maestra deve accettare il contratto di lavoro che la legge le impone, senza che essa vi abbia avuto parte nella compilazione, e senza che lo possa mutare.

Le plebi, con l'arme del voto e della coltura, sono diventate popolo o vanno diventando. Ma la donna è ancora schiava del diritto romano e del mundio longobardo.

Ad ogni uomo, col mezzo della coltura e del lavoro, è dato abbattere ogni barriera, compiere ogni ascensione. Ma alla donna no si chiami Rina Monti, Alessandrina Ravizza, Ersilia Maino, Cleofe Pellegrini, essa non potrà mai, come l'ultimo degli analfabeti, farsi rappresentare là ove si dispone della vita giuridica, sociale, finanziaria, morale sua e de' suoi figli.

Fra cent'anni quei che verranno, studiando questi fatti d'oggi, quasi increduli e frementi come gli uomini d'oggi stanno davanti all'antico fenomeno della schiavitù, si domanderanno se fu possibile.

E fu possibile! e lo è ancora oggi, ma non lo sarà più domani, poiché la luce penetra, e la coscienza del diritto va formandosi anche per la donna.

Per oggi intanto è il pareggio che reclamiamo come riconoscimento di un principio sul compenso di lavoro, come riconoscimento della nostra uguaglianza morale di fronte ai nostri compagni la-

voratori, c
nostra dign

E bisogn
tosto, o in
legge dello
virtù di co
comuni
teriorità m
o più liber

Sarà così
molte ingi
donna, ma
di discordia
e donne ne
miste, o fra
schili. E sa
sia pure so
della « Tom

Perché, p
l'U M N,
fece mai tro
ganizzazio
sollevare q
si sempre i

Ma quel
accordo con
spole, pare
anche ques

Ma a far
tamente no
corde nel fi
spetti, che
stra potrà
ha il dover
zi di cui, p
sfera d'azio

Agitazione M

Una Coll
ripetersi de
sistema, di
missioni Es
rali, solame
a percepire
nostro veng
un guadagn
fra i due s

E siccom
lega non fa
dare Come
nizzazione
Madre non
tale deplor
provvedend
buona volta
deleterio, ca
fra maestri

E l'esclus
malgrado le
allettamenti

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE
ARTIFICIALI
BRIDGE WORCK (Dentiere lisce)
CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e
dalle 14 alle 17. — Consultazioni gratuite
per poveri dalle 8 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI
MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie della manifattura Florio

“Sidol”, insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc

Flacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresentanza esclusiva per Trapani e Prov. Nola



voratori, come riparazione dovuta alla nostra dignità di donne e di lavoratrici.

* * *

E bisogna che il pareggio venga e tosto, o in virtù di una legge, ove la legge dello Stato è sola sovrana, o in virtù di ordinamenti interni nei grandi comuni ove, quasi a riconoscerne la superiorità morale e civile, fu lasciato largo o più libero il campo d'azione.

Sarà così non solo riparata una delle molte ingiustizie che ancora subisce la donna, ma sarà tolta la principale causa di discordia nascosta o palese fra uomini e donne nelle organizzazioni magistrali miste, o fra associazioni femminili e maschili. E sarà forse tolta una delle cause, sia pure solo numerica, dell'ascensione della « Tommaseo ».

Perché, per la verità bisogna dirlo, ma l'U. M. N., sul serio e per davvero, non fece mai troppo pel pareggio, e nelle organizzazioni dipendenti dalla medesima sollevare questa questione vuol dire quasi sempre iniziare il finimondo!

Ma quel galantuomo del tempo che di accordo con la paglia fa maturare le neppure, pare abbia fatto quasi maturare anche questa.

Ma a farla maturare del tutto e prontamente non sarà di troppo il lavoro concorde nel fine, vario nei modi e negli aspetti, che ogni donna lavoratrice o maestra potrà compiere, e che ogni maestra ha il dovere di compiere, secondo i mezzi di cui può disporre e nella propria sfera d'azione.

ERMINIA ZANETTA

Agitazione Magistrale Fem e Unione Mag. Naz.

Una Collega mi scrive, lamentando il ripetersi del vecchio ma molto vecchio sistema, di chiamare a far parte le Commissioni Esaminatrici per le scuole rurali, solamente i Colleghi, i quali oltre a percepire uno stipendio maggiore del nostro vengono anche in ciò ad avere un guadagno che dovrebbe essere diviso fra i due sessi.

E siccome il ragionamento della Collega non fa una grinza, viene di domandare: Come mai in tanti anni di organizzazione magistrale nazionale l'Unione Madre non ha curato di provvedere a tale deplorabile ed ingiusta esclusione, provvedendo in maniera da bandire una buona volta e sul serio un vassallaggio deleterio, causa prima d'ogni dissensione fra maestri e maestre?

E l'esclusione delle maestre continua malgrado le inchieste, le epistole, gli allettamenti e i convegni per uscire

di crisi. A Firenze e a Chieti per la elezione d'un rappresentante la classe magistrale, in quei Consigli Prov. Scol. i candidati dell'U. M. N. sono stati due maestri! La Rosa dei candidati per la Commissione dei libri di testo è composta di 22 maestri e maestre 3.

GIULIA LA GOCCIA

Pensieri sulla educazione (1)

La scuola elementare, comune a ciascun fanciullo, deve fin dal principio, rilevare in esso la estensione, la resistenza percettiva nonché le spiccate attitudini che lo distinguono, onde avviarlo all'operosità prediletta che certo riuscirà eminentemente morale.

Perciò la scuola elementare piuttosto che essere divisa in classi comuni a intelligenze diverse, dovrebbe venire ordinata in varie sezioni convenienti al sesso e alla capacità intellettuale dei fanciulli, in tal modo soltanto, l'unità del metodo potrebbe arrecare alquanto vantaggi, imprimendo una medesima istruzione in ciascuna classe di anime da plasmare.

La scuola, in tal modo ordinata, non tarperebbe le ali a una mente vasta e operosa adatta a seguire con rapidità i progressi dell'insegnamento, né costringerebbe in alcun modo, delle menti tarde e limitate a seguirlo parimenti con somma fatica e pochissimo profitto.

Assuma, dunque, la scuola un aspetto tipico comune a più intelligenze di simile entità, vagheggiare un metodo che, bene usato, possa uguagliare valori diversi, la esperienza d'ogni giorno dimostra che è da sognatori, poiché la natura in ogni cosa procede con ordine e l'ordine manifesta la sua meravigliosa armonia nella varietà, così fra le energie umane non si potrà mai ottenere quell'egualianza che non potrebbe in alcun modo risultare giovevole al bene comune.

La scuola, istituita a parte per i deficienti e gli anormali, segna già un passo verso il suo razionale ordinamento.

È cecità umana, se non deplorabile crudeltà pretendere che un intelletto molto limitato nelle sue energie, per giungere con stento e sforzi inauditi a guadagnarsi un meschino diploma o una laurea di favore, in tal modo si troverà fiaccata l'energia migliore al momento del lavoro più utile e più necessario che lo spostato e incapace professionista non potrà dare se non danneggiando se stesso e la società che lo accoglie.

Così, costringere una mente eletta nei lavori manuali più comuni priva la so-

(1) Da un volume di prossima pubblicazione.

cietà delle intelligenze migliori atte a scoprire le innovazioni più utili, atte al management degli affari più elevati.

Anche l'insegnamento promiscuo ai due sessi è un controsenso del quale già si conoscono gli infelici risultati.

L'uomo e la donna come hanno una diversa missione, così abbiano una separata istruzione e una separata operosità, per quella legge suprema dell'ordine che un essere non deve invadere il campo dell'altro se non a danno comune.

L'uomo, dopo la promiscuità dell'infanzia e della fanciullezza, ritragga dalla scuola superiore un carattere virile, e la donna una squisita e valida femminilità, perciò non soltanto si deve impedire che il maestro insegni alle giovinette, e la maestra ai giovanetti, ma si devono abolire del tutto anche le classi così dette miste, le quali, se rappresentano per l'erario un risparmio notevole, rappresentano, altresì, un grave errore che inceppa il processo educativo e sconvolge l'ordine della umana società.

Schiavetto Caterina

FIGURE BUONE CHE VANNO...

Era stato con noi fino al tramonto del giorno 7 luglio!... Col suo solito sorriso buono aveva parlato di esami e di ragazzi, di speranze e di sogni, ed aveva carezzato paternamente le testine delle bimbe, che trepidanti per i prossimi esami, se ne stavano mute e ansiose nell'aula grande delle scuole di S. Veneranda.

Alla prima ora del giorno dopo, in un mattino, si divulgò la triste nuova e non ci si credette quasi. Ma purtroppo la notizia era vera: il cav. Daniele Aiello nella notte triste aveva chinato il capo sopra il seno della sorella e il suo nobile cuore si era fermato per sempre!

Con Daniele Aiello scompare una figura di grande educatore, una figura nobile e sincera di sacerdote.

Egli amò la scuola di un amore vivido e puro: amò i bimbi tutti i poveri di più: di più i diseredati dalla fortuna, per i quali seppe sempre trovare i mezzi per aiutarli e confortarli e le sue cure più buone, i suoi più dolci sorrisi.

Egli fu un'anima veramente francescana: poi che ebbe della religione una concezione larga, scevrò di tutto il ciar-pame inutile dei sedicenti preti moderni. Fu caritatevole senza ostentazione, generoso senza posa, altruista e umano per sentimento interiore.

La sua vita fu tutta un apostolato, con lui scompare una figura nobile e buona che assai difficilmente può sostituirsi.

Mazzara 1915.

Un Maestro



ECLA è il migliore lucido per le scarpe

ECLA lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe

ECLA è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50

M. LOMBARDO & C. TRAPANI
Via Garibaldi 9-11 13

MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA

— delle rinomate Fabbriche di Germania —

— si cedono a lira 1,50 settimanali —

Colleghe d'Italia UNIAMOCI

A uguali doveri uguali diritti
A lavoro uguale uguale compenso

Mazara 28 Luglio 1912

Comitato Ass. Mag. Femm.
Pro - Paraggiamento

Profittando della cortesia di nostri amici abbiamo mandato in Provincia le ricevute d'abbonamento a «Drepanitana». Speriamo che i nostri gentili abbonati le accoglieranno con buon viso, contribuendo in tal modo al mantenimento di un giornale sorto a tutela degli interessi della Classe e della Scuola.

CRONACA

Edifici Scolastici — Sappiamo che non pochi edifici delle scuole rurali di questa Provincia sono veri antri ove nostre colleghe insegnano con non poco danno della loro e della infantile esistenza. Fidiamo in un efficace interessamento al riguardo da parte di Coloro che ne hanno il dovere di vigile tutela.

Lutti Magistrali — Un'altra tomba schiudevasi lo scorso mese, per accogliere le membra di un giovane Maestro trapanese Nicolò Amodeo. Alle condoglianze della Famiglia e degli amici, «Drepanitana», unisce le sue.

— Spegnevasi pure lo scorso mese il padre del nostro Collega Franco Gaspare, insegnante a Marsala. Anche a lui le nostre vivissime condoglianze.

— Alla collega Pellegrino Maria alla quale la cruda falce ha tolto l'adorata sua Antonietta, un amore di bimba di circa 4 anni, le colleghe di Marsala per mezzo nostro inviano le più vive condoglianze. «Drepanitana», sentitamente vi si associa.

Le Colleghe rurali del Comune di Marsala, in seno a quella Sezione Magistrale Femminile, preparano un'agitazione per le L. 300 loro dovute per lo sdoppiamento, perchè loro vengano con sollecitudine pagate. E ne sarebbe tempo dopo un intero anno d'attesa.

Altri motivi d'agitazione incombono alle Maestre rurali dipendenti dalla scuola avvocata allo Stato. Uno fra gli altri, la difficoltà immensa di riunire i requisiti necessari a poter concorrere ai posti urbani, in virtù di un certo *lezioso* e *pedante* articolo di regolamento, al quale auguriamo di cuore l'onore e il bene degli eterni riposi.

All'opera dunque, animose colleghe e pensate che i vostri diritti dovete unicamente *propugnarli da voi*, a mezzo della vostra bella e poderosa organizzazione femminile, sorta e vivente, malgrado tutto e per tutto.

Omaggio — Il 7 Agosto u. s. gl'insegnanti e i direttori di questo Comune, offrivano al loro ex Direttore Generale,

Cav. Giacalone Patti, in occasione del suo onomastico, un artistico ed allegorico ricordo, a pegno della loro affettuosa stima verso Chi, vissuto tra loro, con assiduità ed amore ne divise i perigli e le burrasche, curando di tenere alto il prestigio della Scuola.

Ricreatorio a Trapani — Per incomplete notizie forniteci la volta scorsa, crediamo doveroso aggiungere i seguenti altri nomi alla lista degl'insegnanti che lavorano attivamente nel ricreatorio sorto in questa per i figli dei richiamati Brigida Marino, Maria La Noce, Adele Testa, Cassisa Paolina, Cassisa Maria, Barbata Leonarda, Paolina Piacentino, A. Pappalardo, Marchetto, Ida Planeta, G. Augugliaro, Caterina Ravazza, G. Tiby, Luna E., Russo C., Barbata G., Casano F., G. Crapanzano, A. D'Angelo, Giuseppe Greco, C. Burgarella e Vita Di Marco, I colleghi Vincenzo Maiorana, *Segretario del Patronato*, Salvatore Venza dirigente ed *Economista* uniti al collega Baldassare Marino si sono particolarmente poi distinti nel dar vita a tale istituzione.

Una culla — La casa della Collega Signora Anna De Nobili Clarkson è stata rallegrata dal vagito di un maschietto. Congratulazioni ai genitori e auguri al piccolo Guglielmo.

Concorsi nella Prov. di Trapani. — Graduatoria ai 20 posti di scuole fem. cat. b. stip. 1050: 1. Chirco Clelia Marsala, 2. Pellegris Filippa Alcamo, 3. Inglinia Maria Maroneo, 4. Anselmi Giuseppa Marsala, 5. Ottaviano Concetta Ragusa, 6. Rausi Maria Camporeale, 7. Chirco Egloge Marsala, 8. Nastasi Michela Paceco, 9. Bonadonna Concetta Ciminna, 10. Zavettieri Maria Misulmeri, 11. Silvestro M. Stella Capo S. Vito, 12. Schifano Francesca Castelvetro, 13. Grosso Giovanna Marsala, 14. Botindari Concetta S. Mauro, 15. Fazio Albina Palermo, 16. Pizzuto Francesca Catania, Conti Severina Piazza Armerina, 18. Alesi Vincenza Alcamo, 19. Serra Eleonora Girgenti, 20. Volpe Clelia Castelvetro.

Graduatoria ai 10 posti di scuole miste, cat. c. stip. 1200: 1. Inglinia Maria Maroneo, 2. Anselmi Giuseppa Marsala, 3. Ottaviano Concetta Ragusa, 4. Nastasi Michela Paceco, 5. Bonadonna Concetta Ciminna, 6. Zavettieri Maria Misulmeri, 7. Silvestro Maria Stella Capo S. Vito, 8. Schifano Francesca Castelvetro, 9. Grosso Giovanna Marsala, 10. Botindari Concetta S. Mauro.

Elenco delle eleggibili a norma dello art. 19 Reg. D. 20 maggio 1915 n. 729 e per gli effetti dell'art. 37 dello stesso Regio Decreto.

1. Fazio Albina Palermo, 2. Pizzuto Francesca Catania, 3. Conti Severina Piazza Armerina, 4. Alesi Vincenza Alcamo, 5. Serra Eleonora Girgenti, 6. Volpe Clelia Castelvetro, 7. Musiari Elvira Castelvetro, 8. Caruso Maria M. S. Giuliano, 9. Bonadonna Caterina Ciminna, 10. Mannina Rosalia Monreale, 11. Frati Angelina Ragusa I., 12. La Porta Maria Piazza Armerina, 13. Lumia Rosa Cattolica Eraclea, 14. De Leo Vincenza Camicatti,

15. Calibbo Margherita Comiso, 16. Tasca Giuseppa Mistretta, 17. Cammarata Lucia Sciafani, 18. Almirante Elisabetta Sommatino, 19. Giacalone Vita Mazzara, 20. Virzi Maria Marsala, 21. Pumo Teresa Palermo, 22. Ingoglia Mattia Castelvetro, 23. De Cordova Giuseppa Palermo, 24. Martorana Maria Paceco, 25. Rabito Vincenza S. Margherita Belice, 26. Iuvara Silvia Spaccaforno, 27. Amato Giuseppa Girgenti, 28. Parrinello Giovanna Marsala.

Concorsi nel Comune di Trapani — Graduatoria ai 3 posti di scuola rurale mista di 3^a classe: 1. Augugliaro Rosalia, 2. Pappalardo Maria, 3. Catalano Giuseppa.

Graduatoria per un posto per la scuola dei tracomatosi in Città: 1. Gigante Albina.

Graduatoria per 2 posti nelle scuole di Borgo Ann. 1. Lipari Teresa, 2. Gigante Albina.

Guida di Trapani — Questo libro del Collega Marco Augugliaro e di cui a suo tempo ci occupammo in «Drepanitana» va ora pubblicato in edizione popolare per essere più facilmente acquistata dai cittadini e dalle scolaresche.

Colleghe della Penisola, «Drepanitana» è per voi, sostenetela, propagatela.

PICCOLA POSTA

Salita Castelletto 18, Genova. Grazie del ricordo. Ricambio cordiale saluto. Gradirei indirizzi possibili abbonate cotesta e Provincia.

Ernestina Calabro. Anche altre colleghe ci hanno chiesto dei termini. Vedremo di poterle contentare. Saluti cordiali.

Collega N. N. Le abbiamo spedito cart. circolare pregandola invio abb. in L. 2,50 per agosto 1914 ad aprile 1915 (quindicinale), e da maggio sino a dicembre 1915 mensile. «Drepanitana» non ha fondi segreti, vive con lo aiuto delle Colleghe. Gradisca un solidale saluto.

Adele Scaringi Dal Vecchio. Preside Ass. Mag. Fem. Prov. Chieti e Colleghe della Sez. Fem. di Ortona a Mare. Il nostro riconoscente saluto per l'aiuto finanziario dato alla nostra Associazione e alla vita del nostro giornale. Affettuosamente ed un arrivederci a dopo la guerra.

Gabriello Cataneo. Pazienti verrà il suo turno.

Colleghe Favignana Marsala e Paceco. Grazie dell'abbonamento inviatoci.

D. B. Paceco. Abbiamo fatto reclamo presso questa Direzione per il continuo disservizio postale in cotesto Comune. Grazie e sentiti saluti.

Amalia Pini Baldacci. Pisa. Teresa Fabbrica Maggi. Niguarda (Milano). Abbiamo ricevuto il loro abbonamento che però non è ancora scaduto, ma che scadrà invece a fine dicembre prossimo. Grazie sentite e saluti cordiali.

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

GABINETTO per MALATTIE d'OCCHI
DIRETTO DAL
Dott. Prof. ANDREA LUPPINO
docente di clinica oculistica nella R. Università di Catania

TRAPANI Corso Garibaldi, num. 35 TRAPANI